

Saper spiegare ciò che è l'umanità

Autor(en): **Baumann, Bertrand**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972549>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

PADRINATO

«Bambini in zone disastrose»

Dalla stazione di pronto soccorso al centro sanitario

A Trench Town, un agglomerato a Kingston in Giamaica, CRS sovvenzionata dal 1981 una stazione di pronto soccorso. Nel corso degli anni, questa stazione si è trasformata in un centro sanitario, frequentato soprattutto da donne incinte e da madri con i loro bambini piccoli. Dall'inizio dell'anno tre abitanti di questo agglomerato frequentano un corso di formazione per promotori sanitari in un quartiere vicino. Contemporaneamente lavora-

no presso il centro sanitario. Con il passare del tempo, saranno così in grado di fornire il loro aiuto nel campo dell'igiene, dell'alimentazione, della pianificazione familiare e della cura di madri e figli anche nel loro quartiere e di accogliere numerosi altri abitanti di Trench Town. Grazie di cuore a tutte le madrine e a tutti i padrini che con la loro generosità fanno sì che questo lavoro possa essere realizzato. □

«Rifugiati nel mondo»

Particolare bisogno di aiuto per bambini e donne incinte

Gli esodi di profughi in Africa continuano con la stessa frequenza e entità, e centinaia di migliaia di persone sono costrette a cercare aiuto o a tentare di campare in qualche modo. In Europa gli echi di queste tragedie quotidiane arrivano molto attutiti, poiché i rifugiati cercano asilo soprattutto nei paesi limitrofi, dove possono integrarsi più facilmente e da dove possono tornare indietro più facilmente – anche se questa situazione provvisoria può durare per anni, se non per decenni.

Nel Corno d'Africa, in Somalia, Etiopia e Sudan, si verificano spostamenti di grandi gruppi di popolazione tra paesi limitrofi, per cui un paese può provocare un esodo di profughi e contemporaneamente accoglierne altri. Così nel sud del Sudan, a causa della guerra civile, moltissime persone non avevano altra possibilità che fuggire in Etiopia mentre nell'est del Sudan si registravano continuamente nuovi arrivi di persone provenienti dal nord dell'Etiopia, dall'Eritrea. Vi è un urgente bisogno di aiuto estero, per poter garantire a questi profughi almeno lo stretto necessario per sopravvivere.

Nel campo di raccolta per profughi eritrei di Wad Sherifay, sovvenzionato sin dall'inizio da CRS, oltre ai lavori svolti finora, gli ottimi collaboratori

sanitari eritrei con l'aiuto di un medico sudanese, si occupano ora anche delle nuove famiglie eritree in cerca di asilo. Due delegati di CRS sorvegliano e coordinano l'aiuto ai nuovi arrivati – 15 000 persone solo nel primo semestre 1988 – e alla popolazione residente nel campo.

Il compito prioritario del gruppo sanitario è quello di accogliere i bambini denutriti, impedire che le epidemie dilagino e mostrare alle famiglie come utilizzare nel migliore dei modi i mezzi messi a loro disposizione (capanne provvisorie, razioni alimentari, acqua, servizi sanitari, organizzazione del campo). I bambini piccoli e le donne incinte sono maggiormente esposti ai rischi, per questo motivo i programmi di assistenza si rivolgono in prima linea a loro. Grazie alla vostra generosità, i bambini possono essere vaccinati e nutriti in base al loro stato di salute, si possono realizzare programmi di alimentazione complementare per i numerosissimi bambini denutriti e per le donne incinte e si possono discutere con le madri i rischi della salute, le misure di prevenzione e le misure semplici di terapia – tutte cose di cui il gruppo eritreo di CRS continuerà ad occuparsi finché sarà necessario per aiutare le persone residenti nel campo. □

SANITÀ

Aggiornamento agosto 1988

Aids: situazione mondiale

Oltre 108 mila casi di Aids segnalati all'OMS da 140 Paesi.

Il numero dei casi di Aids annunciati e quello dei Paesi notificanti i casi stessi non fa che aumentare. Al 1° agosto 1988, oltre 108 mila casi erano segnalati ufficialmente all'Organizzazione Mondiale della

Sanità (OMS) da parte di 140 Paesi.

Tuttavia, tale numero rappresenta solo una parte dell'insieme dei casi di Aids apparsi finora, casi che si valutano tra i 200 e i 250 mila circa.

L'OMS pensa che da 5 a 10 milioni di persone potrebbero essere attualmente infettate dal virus dell'immunodeficien-

CROCE ROSSA GIOVENTÙ

Sforzi congiunti a livello europeo

Saper spiegare ciò che è l'umanità

Su invito dei responsabili del Servizio Gioventù e Diffusione di Croce Rossa Svizzera, si è svolto per la prima volta a Friburgo, dal 3 al 9 luglio scorso, un seminario internazionale sul tema «Insegnamento e valori umani», incontro che ha riunito 24 docenti dell'Europa francofona e germanofona. Tali giornate, organizzate per incoraggiare i docenti a suscitare riflessioni sul comportamento umanitario, destano già iniziative concrete.

Bertrand Baumann

L'idea di una riunione di questo genere nata è in seguito a un seminario di diffusione, organizzato dal CICR e dalla Croce Rossa austriaca nel 1986 a Vienna. L'iniziativa ha progressivamente interessato i responsabili dei Servizi della Gioventù e della propaganda delle Società nazionali d'Europa, soprattutto di quella francofona e germanofona.

«Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di rivolgerci in primo luogo agli insegnanti, cinghia di trasmissione per eccellenza del messaggio umanitario presso i giovani», precisa Wendy Bucher, responsabile della propaganda in seno a CRS.

«Croce Rossa Svizzera, la cui azione emana dal dialogo tra parecchie comunità linguistiche, formava l'organizzatore ideale per una tale riunione», aggiunge la signora Bucher.

Un incontro con un duplice obiettivo: dapprima appropfon-

dire le conoscenze dei docenti sui principali problemi umanitari attuali.

In secondo luogo, elaborare in base a quelle conoscenze, un materiale pedagogico direttamente utilizzabile.

Non solamente Croce Rossa

Circa il primo obiettivo, si è proposto ai partecipanti provenienti dalla Germania federale, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera – un certo numero di relazioni, su temi diversi, quali la tortura, la protezione della popolazione civile, il compito e il mandato della Croce Rossa, permettendo in tale modo di avvicinare la complessa problematica della difesa dei valori umanitari, vista da angolazioni più diverse.

«Abbiamo curato un seminario non unicamente orientato verso l'aspetto Croce Rossa», precisa Wendy Bucher. Occorre essere realisti. Non c'è soltanto la Croce Rossa che agisce in tale senso e sarebbe



za umana (VIH) responsabile dell'Aids. Il maggior numero dei casi, circa 80 mila, è notificato da 40 Paesi e territori delle Americhe.

Circa 70 mila casi sono annunciati dagli Stati Uniti, dove la malattia venne diagnosticata per la prima volta nel 1981. In 39 altri Paesi delle Americhe, sono stati segnalati circa altri 10 mila casi.

Nelle Americhe, in Europa, in Australia e nella Nuova Zelanda, la maggior parte dei casi di Aids si riscontra presso uomini dai 20 ai 49 anni, omosessuali, bisessuali e tossicomani per via intravenosa. In queste regioni, la proporzione dei casi

acquisiti per via eterosessuale è calcolata al 5%.

In Europa, 28 Paesi hanno annunciato oltre 13 mila casi di Aids. L'OMS afferma che circa 500 mila persone in Europa sono contaminate dal virus.

I tassi più alti per 100 mila abitanti sono segnalati in Francia, in Svizzera, in Spagna, in Danimarca, in Italia, nei Paesi Bassi, nel Belgio, nel Regno Unito e in Austria. Secondo i calcoli dell'OMS, circa 20 mila nuovi casi di Aids colpiranno la popolazione europea da oggi alla fine del 1988.

In Africa, il numero dei Paesi che segnalano i casi di Aids all'OMS è fortemente aumen-

tato nel corso del 1987.

Al 1° agosto 1988, 45 Paesi africani avevano notificato oltre 14 mila casi di Aids. I fattori principali legati alla diffusione del virus in Africa sono la trasmissione eterosessuale, le trasfusioni di sangue, non sottoposte a controllo, l'utilizzo di aghi o di siringhe non sterili e la trasmissione madre-bambino.

Quest'ultimo modo di trasmissione costituisce un problema importante, soprattutto in certe zone urbane, dove si sono registrati tassi di sieropositività fino al 20% presso le donne incinte.

In Asia, 22 Paesi hanno se-

gnalato oltre 200 casi di Aids. Si tratta soprattutto di persone che hanno soggiornato in regioni in cui la malattia è fortemente presente. In Oceania, 5 Paesi, compresa l'Australia e la Nuova Zelanda, hanno annunciato oltre mille casi di Aids.

Malgrado l'importanza dei mezzi di ricerca messi in atto, è poco probabile che un vaccino sia disponibile prima dei 5-10 anni futuri.

Inoltre non esiste una cura efficace contro l'Aids, nonostante il grande numero di antivirici sperimentati oggi, attraverso un lavoro continuo di valutazione clinica. □

CROCE ROSSA GIOVENTÙ

stato scortese tacere l'opera di altri organismi, quali Amnesty International oppure certi settori dell'ONU», aggiunge la responsabile della propaganda. Tra gli interventi, citiamo quello di Horst Fischer, assistente all'Università di Bochum, specialista di Diritto Umanitario, sul tema: «Disarmo e Convenzioni di Ginevra».

E quello di André Tschiffeli, docente e responsabile della propaganda nel CICR, sul ruolo e sul mandato della Croce Rossa. E ancora l'intervento di Marcel Oriane, della Croce Rossa belga, nell'ambito della tortura.

In parallelo con le relazioni, i partecipanti, riuniti in gruppi di lavoro, si sono chinati sullo studio di casi inerenti al diritto umanitario internazionale. I risultati di tale lavoro venivano confrontati con i pareri dei quadri del Seminario. «Era sorprendente vedere come le risposte dei partecipanti, guidati dal loro buon senso, corrispondessero quasi sempre con quelle della dottrina», annota W. Bucher.

Progetti di materiale pedagogico

Il gruppo francofono ha, inoltre, elaborato un vero piano

pedagogico, che tende a una progressiva familiarità da parte degli allievi con il concetto di umanità, sia per acquisirne le nozioni, sia per adottarne i comportamenti nella vita quotidiana.

Il gruppo germanofono ha—da parte sua—insistito sul bisogno di basare le regole del Diritto umanitario su esempi concreti, tolti dall'attualità e ha preparato un piano di sensibilizzazione dei giovani, a partire da un avvenimento notevole durante il seminario.

Esempio: il bombardamento e la distruzione dell'Airbus iraniano da parte delle forze navali americane, sul Mare Rosso.

Inoltre, i partecipanti furono unanimi nel riconoscere l'abbondanza del materiale esistente nel campo informativo della diffusione del Diritto internazionale umanitario e anche, purtroppo, il poco interesse e il poco utilizzo da parte degli insegnanti.

Convincere i colleghi

La prima priorità per i docenti riuniti a Friburgo è quella di convincere i loro colleghi sull'introduzione di un insegnamento dei valori umanitari. A tale scopo, i due gruppi hanno preparato una lista, un catalo-

go di argomenti. E subito anche un'iniziativa concreta promossa dal seminario di Friburgo: stanno sorgendo gruppi di insegnanti all'interno di collegi, spronati dalla Croce Rossa francese, interessati a introdurre nei corsi di Civica anche nozioni di Diritto umanitario.

Un'iniziativa che farà scuola, glielo auguriamo di cuore. All'epoca dell'Europa unita, riunioni come quelle di Friburgo

potrebbero dare impulsi e slanci necessari verso sforzi coordinati a livello europeo, a favore dei valori umani.

Sforzi benefici che si iscrivono nel contesto globale della difesa dei Diritti dell'uomo, difesa di cui la realtà quotidiana e l'attualità di ogni giorno mostrano quanto essa sia necessaria.

Anzi, sempre più necessaria. □



I documenti utilizzati nel corso del seminario, i testi delle relazioni presentate, i lavori dei gruppi e le valutazioni finali saranno riuniti e inviati ai partecipanti e alle Società nazionali interessate. A partire dal 1° gennaio 1989, il materiale può essere ordinato al seguente indirizzo:

Croce Rossa Svizzera
Servizio Gioventù

Rainmattstrasse 10
3001 Berna